

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica		Fillea e sindacati del settore	
3	il Manifesto	01/04/2012	<i>IL CANTIERE CHE INCENERISCE VITE (M.Ravarino)</i>	2
4	Corriere della Sera	01/04/2012	<i>E FORNERO VISITA DUE OPERAI FERITI: VIGILERO' SUL PROBLEMA DELLA SICUREZZA (M.Bardesono)</i>	3
12	Avvenire	01/04/2012	<i>TORINO, CROLLA PONTEGGIO: OPERAIO MORTO, 2 FERITI (P.Ferrario)</i>	4
8	Il Fatto Quotidiano	01/04/2012	<i>TORINO UN'ALTRA VITTIMA DEL LAVORO AL CANTIERE DI GERBIDO (S.Caselli)</i>	5
8	il Gazzettino	01/04/2012	<i>PRECIPITANO TRE OPERAI, UNO MUORE</i>	6
6	Il Giornale di Brescia	01/04/2012	<i>GIU' DAL PONTEGGIO: MUORE OPERAIO A TORINO UNA VITTIMA SUL LAVORO ANCHE A MILANO</i>	7
4	Il Giornale di Vicenza	01/04/2012	<i>GIU' DAL PONTEGGIO ALTO 40 METRI: UN MORTO, DUE FERITI</i>	8
5	Il Secolo XIX	01/04/2012	<i>MORTE BIANCA NEL CANTIERE PUBBLICO (M.Ravarino)</i>	9
5	Il Secolo XIX	01/04/2012	<i>SULLE STESSE IMPALCATURE, DUE TRAGEDIE IN MENO DI UN MESE (M.rav.)</i>	11
12	la Gazzetta del Mezzogiorno	01/04/2012	<i>OPERAIO DI CANOSA MUORE NEL CANTIERE (P.Pinnelli)</i>	12
1	la Repubblica - ed. Torino	01/04/2012	<i>"UN'ALTRA THYSSEN STAVOLTA TRA GLI EDILI" (S.Parola)</i>	13
48	la Stampa - ed. Torino	01/04/2012	<i>LA COMMISSIONE INFORTUNI NEI CANTIERI A RISCHIO</i>	14
	Virgilio.it	01/04/2012	<i>I SINDACATI IN CORO: "FERMATE IL CANTIERE"</i>	16
4	Bresciaoggi	01/04/2012	<i>GIU' DAL PONTEGGIO ALTO 40 METRI: UN MORTO, DUE FERITI</i>	17
5	Corriere Nazionale	01/04/2012	<i>OPERAI CADONO DAL PONTEGGIO, UN MORTO</i>	18
7	La Prealpina	01/04/2012	<i>GIU' DAL PONTEGGIO. UN MORTO</i>	19
4	L'Adige	01/04/2012	<i>CADONO DAI PONTEGGI: MORTI</i>	20
	Ilmessaggero.it	31/03/2012	<i>DUE MORTI SUL LAVORO A TORINO E MILANO GLI INCIDENTI A DISTANZA DI POCHE ORE</i>	21
	Liberoquotidiano.it	31/03/2012	<i>INFORTUNI: FILLEA SU OPERAI CADUTI DA PONTEGGIO, E' INACCETTABILE</i>	23

TORINO • Costruivano termovalorizzatore, precipitano: muore un operaio, due restano feriti

Il cantiere che incenerisce vite

Mauro Ravarino

TORINO

Cosimo Di Muro aveva 47 anni ed era originario di Canosa di Puglia, in provincia di Bari. Lavorava al Gerbido nel cantiere del contestato inceneritore alle porte di Torino. È morto dopo un volo da quaranta metri, a causa del crollo di un ponteggio. Il fratello Antonio di 39 anni ha riportato una frattura costale, contusioni al polmone e al fegato. Sull'impalcatura, ieri mattina, non erano soli, c'era anche Mihai Lupu, 24 anni di origini rumene: frattura alla dodicesima vertebra. Mihai è residente a Ravenna, dove ha sede la Edil Due, la stessa ditta di cui era dipendente, come caposquadra, Antonio Carpini, morto il 3 marzo nello stesso cantiere in un incidente analogo, precipitando da un'altezza di trenta metri. È una lista drammatica. «Si dovrebbe andare al lavoro non in guerra», dice sottovoce un collega.

E pensare che il 13 marzo gli edili torinesi avevano incrociato le braccia per scioperare e denunciare la situazione di emergenza che colpisce i loro cantieri. Denunce vane. Quella di ieri è quasi una morte annunciata: i tre operai sono stati visti cadere nel vuoto da un compagno di lavoro che ha dato l'allarme al 118 ed è stato trasportato, a sua volta, in ospedale sotto choc. Secondo i Vigili del fuoco, sarebbe stato il cedimento meccanico dell'impalcatura a far cadere il ponteggio. Sull'infornuto indagano la polizia e gli ispettori del lavoro. Il fascicolo è finito sulla scrivania del pm Guariniello che si sta occupando della morte di Carpini. La Edil Due ha in subappalto alcuni lavori di carpenteria dalla Coopsette, una delle tre imprese incaricate nella rea-

lizzazione del termovalorizzatore per conto di Trm (Trattamento rifiuti metropolitani), la società pubblica che ha la responsabilità dell'opera ed è controllata dal comune di Torino. Addolorato il sindaco, Piero Fassino: «È la mia angoscia è tanto più grande perché nei giorni scorsi erano state condotte scrupolose verifiche su tutte le misure di sicurezza».

«È inaccettabile anche perché è accaduto in un cantiere pubblico - ha detto Walter Schiavella, segretario Fillea Cgil - ed è l'ennesima conferma che in Italia abbiamo un'emergenza e riguarda la tutela e la sicurezza sul lavoro. Dimostra che in questo mese non è cambiato nulla. Anzi, il governo sceglie la strada deregolatoria e l'indebolimento dei controlli». Il riferimento è

pure a quell'articolo 14 del decreto semplificazioni (riduzione ai controlli nelle aziende certificate), che, seppur emendato, resta un significativo precedente. Donata Canta, segretaria Cgil Torino, e Dario Boni, Fillea, chiedono che per fare chiarezza sulla vicenda «si fermi il cantiere». In serata, la Trm ha comunicato la sospensione di due giorni. «Fornero - sottolineano Canta e Boni - ha dichiarato che non intende abbassare la guardia, ce lo dimostri con i fatti». Il ministro del Lavoro ha fatto visita alle due vittime ricoverate al Cto, dove pochi giorni fa aveva incontrato uno dei feriti nel rogo della Lafumet. «Ripristinare le sanzioni legate agli infortuni sul lavoro che hanno avuto un abbassamento generalizzato», reclama Boccuzzi, Pd. Il Pdc con Calliano parla di «bollettino di guerra». Locatelli, Prc, invita il comune a controlli immediati su sicurezza e affidamento degli appalti. Sel con Cerutti chiede che il committente pubblico assuma provvedimenti.



FOTO TAM TAM



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La tragedia Ieri altri due morti nei cantieri, a Torino e Milano. Guariniello apre un'inchiesta E Fornero visita due operai feriti: vigilerò sul problema della sicurezza

TORINO — Elsa Fornero è arrivata in ospedale poco dopo le 14 di ieri. La seconda volta in neppure una settimana. E per lo stesso motivo: fare visita a operai vittime di incidenti sul lavoro. Sette in totale, sei feriti gravemente, uno morto. Sempre nella Torino del ministro, la città che ha patito la tragedia della Thyssen, quella dove si sono celebrati i grandi processi, contro la multinazionale tedesca e per i morti da amianto.

Elsa Fornero si è affacciata all'ingresso del Cto senza annunciare il suo arrivo, come la volta prima. Lì solo per visitare i feriti, parlare con medici e parenti. Una sola dichiarazione: «Sulla sicurezza sul lavoro non bisogna abbassare la guardia, ed è mia intenzione vigilare e operare per questo». Un'ora in reparto e poi il ministro del Lavoro ha lasciato il Centro Traumatologico. Ha visto i due feriti che ieri sono precipitati da un'impalcatura alta 40 metri. Un terzo, Cosimo Di Mauro, 47 anni, di

Canosa di Puglia (Bari) era con loro, ma la caduta per lui è stata fatale, è morto sul colpo. In uno dei letti dell'ospedale c'è il fratello di Di Mauro, Antonio di 39 anni, lavoravano insieme da anni nella stessa ditta; lui non è in pericolo di vita, ma le sue condizioni sono giudicate gravi, la prognosi è riservata e si teme sulle possibilità di un recupero pieno. Stesse condizioni per il terzo lavoratore, un cittadino romeno di 24 anni, Mihai Lupu: viveva a Ravenna sede dell'azienda della quale i tre erano dipendenti, la Edil Due.

Al Gerbido, località al confine tra Torino e Grugliasco, dove si sta costruendo l'inceneritore, all'interno del cantiere dove ieri mattina è avvenuto il crollo del ponteggio, il 3 marzo scorso un caposquadra della stessa azienda, Antonio Carpini, aveva perso la vita in circostanze analoghe. Nel cantiere sono impegnate diverse ditte subappaltatrici di Trm, incaricata della co-

struzione dell'impianto. «È stata soltanto una tragica fatalità — ha detto Nicola Angona titolare di Edil Due —. Sono profondamente scosso. Proprio in questi giorni ero stato nel cantiere con i miei dipendenti per le verifiche sulla sicurezza e sui materiali. Cosimo Di Muro era una persona molto scrupolosa e attenta».

Se si è trattato soltanto di una fatalità lo accerteranno gli ispettori dello Spresal giunti ieri sul posto con la polizia, mentre sul caso, come già accaduto il 3 marzo, il procuratore Raffaele Guariniello ha aperto un'inchiesta. Il magistrato indaga anche sull'incendio in fabbrica avvenuto lunedì scorso alla «Lafumet» di Rivalta, prima cintura torinese, dove sono rimasti ustionati (e continuano ad essere in gravi condizioni, anche loro ricoverati al Cto) quattro operai nordafricani. Ieri, nel pomeriggio, alcuni sindacalisti hanno effettuato un sopral-

luogo al Gerbido e sostengono che il crollo sia stato originato da un cassero agganciato male, mentre i Vigili del Fuoco propendono per un crollo strutturale delle impalcature. «Le indagini facciano il loro corso, ma si fermi il cantiere» chiedono il segretario generale della Cgil torinese Donata Canta e il segretario provinciale della Fillea, Dario Boni. E Trm ha annunciato che oggi in cantiere non si lavorerà.

Quello di Torino non è stato l'unico tragico incidente sul lavoro di ieri. A Milano il titolare di un'impresa edile, un egiziano quarantunenne, ha perso la vita precipitando dal quarto piano di un palazzo. L'uomo stava sistemando la fune di una carrucola quando ha perso l'equilibrio ed è caduto. «Un segnale inquietante — hanno osservato Donata Canta e Dario Boni —, perché questi incidenti sono avvenuti tutti sempre e solo nelle giornate di sabato».

Marco Bardesono

© RIPRODUZIONE RISERVATA

980

I morti
sul lavoro
nel 2010,
in Italia,
secondo i dati
diffusi dall'Inail

115

Le morti
sul lavoro
in agricoltura
nel 2010. Nel
2009 invece
erano state 128

775.374

Gli infortuni
che, sempre
secondo i dati
dell'Inail, sono
avvenuti nel
corso del 2010



Visita Elsa Fornero in ospedale dai feriti (Del Bo)



Torino, crolla ponteggio: operaio morto, 2 feriti

DA MILANO **PAOLO FERRARIO**

Due incidenti mortali, in meno di un mese, nel cantiere per la costruzione del nuovo termovalorizzatore di Torino, che sta sorgendo nel quartiere Gerbido. Lo scorso 3 marzo era morto il caposquadra Antonio Carpini, precipitato nel vuoto da trenta metri. Ieri mattina, probabilmente per il cedimento del cassero di un ponteggio, posto a quaranta metri d'altezza, sul quale stavano lavorando, tre operai sono caduti a terra. Uno, Cosimo Di Muro, 47 anni di Canosa di Puglia (Bari), è morto mentre altri due colleghi, il fratello della vittima, Antonio, di 39 anni e il romeno Mihai Lupu di 24, sono stati ricoverati al Cto del capoluogo piemontese, dove hanno ricevuto la visita del ministro del Lavoro,

Elsa Fornero. Come Carpini, anche questi tre lavoratori erano dipendenti della "Edil Due" di Ravenna. Nel pomeriggio, la Trm, società che sta realizzando il termovalorizzatore, ha deciso di sospendere le attività del cantiere per due giorni. «L'incidente - si legge in una nota - desta particolare sconcerto in quanto proprio in queste settimane, a seguito dell'infortunio mortale avvenuto all'inizio di marzo, erano stati intensificati controlli sulle lavorazioni in quota sui casseri. In

particolare, tutti i lavoratori operanti in quella zona sono stati coinvolti in un ulteriore specifico corso di formazione che si è concluso circa 10 giorni fa; i materiali (tutti certificati dal Ministero) sono stati nuovamente sottoposti a verifica da parte della stessa ditta costruttrice, la Peri. Inoltre

- conclude la nota - le autorità competenti avevano validato le modalità di montaggio effettuando anche dei filmati».

«Profondamente addolorato» si è detto anche il sindaco di Torino, Piero Fassino, che conferma: «Nei giorni scorsi erano state condotte scrupolose verifiche su tutte le misure di sicurezza previste dal-

la legge per la tutela sui luoghi di lavoro».

Per Giuseppe Gallo della Filca-Cisl, «il grande problema di questo cantiere è che i lavoratori devono sopportare turni straordinari e spesso anche trasferte pesanti per raggiungere il luogo di lavoro, cose che creano loro molto stress».

Di «situazione fuori controllo» parla Dario Boni della Fillea-Cgil, che ricorda che, nei cantieri edili di Torino, si so-

no verificate otto morti negli ultimi cinque mesi.

Un lavoratore edile è deceduto ieri anche a Milano. La vittima è un operaio egiziano di 41 anni caduto dal balcone al quarto piano di un palazzo, mentre stava sistemando una carrucola.

Questi, ennesimi, gravi incidenti sul lavoro in edilizia, arrivano proprio all'indomani della Giornata nazionale per la sicurezza nei cantieri, promossa venerdì da Federarchitetti e Anmil. Tra i temi toccati, anche quello della salute dei lavoratori immigrati, che spesso, come hanno sottolineato i promotori della manifestazione, entrano in cantiere «privi di formazione».

Secondo i dati Inail, infine, nei primi nove mesi del 2011 gli infortuni in edilizia sono stati 49.200 (-9,8% rispetto all'anno precedente) e i casi mortali 135 (-7,5%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

strage infinita

Nel cantiere del nuovo termovalorizzatore, chiuso per due giorni, un caso mortale il 3 marzo. Edile deceduto a Milano



Il cantiere dell'incidente (Ansa)



Torino un'altra vittima del lavoro al cantiere di Gerbido

di **Stefano Caselli**

Stesso cantiere, stessa impresa e stesso giorno. Dopo l'incidente mortale del 3 marzo scorso, ancora una vittima nel cantiere dell'inceneritore del Gerbido alla periferia sud di Torino. Cosimo Di Muro aveva 47 anni ed era arrivato da Canosa di Puglia; è morto sul colpo precipitando da un'altezza di circa 40 metri poco dopo le undici insieme a due colleghi, il fratello Antonio di 39 anni e il 24 enne rumeno Mihai Lupu, ora ricoverati nel reparto di terapia intensiva del Cto di Torino, tutti dipendenti della Edildue di Caserta, una delle tante imprese subappaltatrici del grande cantiere del Gerbido. Il 4 marzo, sempre un sabato, a pochissima distanza era morto Antonio Carpini, 42 anni e tre figli, caposquadra della Edildue. "Non parliamo di fatalità - dichiara Dario Boni della Fillea Cgil - è la seconda volta nello stesso posto e nello stesso giorno della settimana. Ed è l'ottavo morto in un cantiere edile a Torino soltanto negli ultimi cinque mesi. Se questa non è un'emergenza, non so proprio come chiamarla".

Quello del mattone, seppur non immune dalla crisi, è uno dei pochi settori che sembrano ancora in relativa salute a Torino. Ma gli effetti della crisi finiscono per riflettersi soprattutto sui diritti dei lavoratori: "Alla cassa edile - prosegue il segretario provinciale della Fillea-Cgil - risulta un calo di 3.700 la-

voratori rispetto ai 18 mila del 2008, troppo vistoso per corrispondere alla realtà. I cantieri non mancano, ma tantissimi non sono in regola. Operai in nero, lavoratori edili con partita iva, colonie di lavoratori rumeni che non risultano in nessun registro". La manodopera della Edildue è assunta regolarmente, e difficilmente potrebbe essere altrimenti in un cantiere delle dimensioni e dell'importanza dell'inceneritore del Gerbido, la cui realizzazione è affidata alla Trattamento rifiuti metropolitani Spa (Trm), società a capitale interamente pubblico.

"Le attività al cantiere del termovalorizzatore - si legge in una nota diffusa dal sito Internet di Trm - sono sospese fino a lunedì 2 aprile compreso. L'incidente desta particolare sconcerto, in quanto proprio in queste settimane erano stati intensificati i controlli. In particolare - prosegue la nota - tutti i lavoratori operanti in quella zona sono stati coinvolti in un ulteriore specifico corso di formazione che si è concluso una decina di giorni fa". Anche su questo indagheranno Guariniello e i suoi sostituti.



TORINO Tragedia nel cantiere dell'inceneritore. Poche settimane fa rimase vittima un altro lavoratore

Precipitano tre operai, uno muore

Cede l'impalcatura: un volo di 40 metri. Gravi le condizioni del fratello del deceduto e di un romeno

TORINO - Sono caduti in tre per 40 metri insieme a tubi di ferro e assi di legno che improvvisamente hanno ceduto sotto ai loro piedi. Lo schianto a terra è stato fatale per Cosimo Di Muro, operaio edile di 47 anni residente a Canosa di Puglia (Bari), ennesima vittima sul lavoro in quello che ormai pare diventato uno stillicidio quotidiano. L'uomo stava lavorando al cantiere di costruzione dell'inceneritore di Torino, dove lo scorso 3 marzo era morto, in un incidente dalle dinamiche simili ma non analoghe, il caposquadra Antonio Carpini.

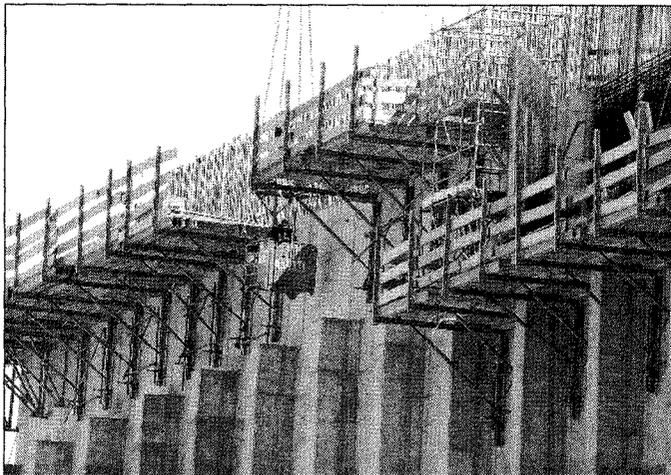
Sul ponteggio con Di Muro c'erano il fratello Antonio, 39 anni, e il romeno Mihai Lupu, 24 anni, che abita a Ravenna. I due se la caveranno, anche se il loro decorso clinico viene tenuto sotto stretta osservazione dai medici dell'ospedale Cto di Torino, dove sono stati trasportati con l'elisoccorso. Il più grave tra i due è l'italiano, che ha riportato una contusione polmo-

nare e una epatica oltre a numerose fratture. I feriti hanno ricevuto, nel corso della giornata, anche la visita del Ministro del Lavoro Elsa Fornero.

I tre operai sono tutti dipendenti della Edil Due, la ditta di Ravenna per cui lavorava anche Carpini. Il titolare della società, Nicola Angona, è arrivato al cantiere nella tarda mattinata: «È stata - ha detto - una tragica fatalità. Sono profondamente scosso. Proprio in questi giorni ero nel cantiere con i miei lavoratori in occasione delle verifiche sulla sicurezza e sui materiali. Cosimo Di Muro lavorava da tempo con noi ed era molto scrupoloso e attento».

I vigili del fuoco hanno stabilito che il crollo è avvenuto a causa di un "cedimento meccanico". La procura di Torino, come da prassi, ha aperto un'inchiesta condotta dal pm Raffaele Guariniello. Al momento il fascicolo è contro ignoti, in attesa di acquisire ulteriore documentazione. Nel pomeriggio alcuni

sindacalisti hanno effettuato un sopralluogo nella zona dell'incidente; sostengono che il crollo sia stato originato da un cassero male agganciato: «Non c'è nessuna altra spiegazione - dice Giuseppe Gallo (Filca-Cisl) che un incidente avvenuto con queste modalità». Le stesse Filca e la Fillea-Cgil hanno chiesto di chiudere il cantiere: «I due incidenti riguardano la stessa opera, la stessa impresa e, segnale inquietante, sono avvenuti sempre di sabato». La Trm, società incaricata di costruire l'inceneritore, ha sospeso le attività del cantiere per due giorni. Ieri a Milano il titolare di un'impresa edile, un cittadino egiziano di 41 anni, è morto cadendo dal quarto piano di un palazzo. L'uomo, assieme ad altri tre operai, stava ristrutturando un appartamento in uno stabile di via Suzzani, nella zona nord della città: avrebbe perso l'equilibrio mentre stava sistemando il cavo di una carrucola usata per realizzare i lavori, precipitando dal balcone



PONTEGGIO
Il punto dove si è staccata una parte della struttura in legno e ferro su cui stavano lavorando i tre operai



Giù dal ponteggio: muore operaio a Torino Una vittima sul lavoro anche a Milano

TORINO Grave incidente sul lavoro ieri mattina a Torino. Tre operai che stavano lavorando nel cantiere per la costruzione del nuovo inceneritore, in località Gerbido, sono caduti da un'altezza di 40 metri. Uno è morto sul colpo, gli altri due sono rimasti feriti. La vittima si chiamava Cosimo Di Muro, aveva 47 anni ed era residente a Canosa di Puglia. L'operaio è precipitato da un'altezza di 40 metri a causa del crollo del ponteggio. Coinvolti nell'incidente anche suo fratello Antonio di 39 anni e un romeno di 24 anni residente a Ravenna. I feriti si trovano in osservazione all'ospedale Cto, con fratture di varia entità. Il ministro del Lavoro Elsa Fornero si è recata subito in visita ai feriti e ha parlato con uno di loro. Poi ha lasciato l'ospedale. La Trm, società che sta realizzando il termovalorizzatore di Torino, ha deciso di sospendere le attività del cantiere per due giorni, ma ai sindacati non basta. «Chiudere il cantiere dell'inceneritore», chiedono infatti la Cgil e la Fillea di Torino dopo il nuovo incidente mortale. «Le indagini facciano il loro corso, ma si fermi il cantiere», affermano la segretaria generale della Cgil torinese Donata Canta e il segretario provinciale della Fillea Dario Boni. Quello avvenuto a Torino non è stato il solo incidente mortale sul lavoro di ieri. A Milano un egiziano di 41 anni, titolare di un'impresa edile, ha perso la vita precipitando dal quarto piano di un palazzo. L'uomo era intento a sistemare il filo della carrucola quando ha perso l'equilibrio ed è caduto dal balcone.



TORINO. Fornero dai superstiti in ospedale

Giù dal ponteggio alto 40 metri: un morto, due feriti

In marzo altro incidente fatale Una vittima ieri anche Milano

TORINO

Sono precipitati in tre per 40 metri insieme a tubi di ferro e assi di legno che improvvisamente hanno ceduto sotto ai loro piedi. La caduta è stata fatale per Cosimo Di Muro, operaio edile di 47 anni residente a Canosa di Puglia (Bari), ennesima vittima sul lavoro in quello che ormai pare diventato uno stillicidio quotidiano. L'uomo stava lavorando al cantiere di costruzione dell'inceneritore di Torino, dove il 3 marzo scorso era morto, in un incidente dalle dinamiche simili ma non analoghe un altro operaio, il caposquadra Antonio Carpini.

Sul ponteggio con Di Muro c'erano il fratello Antonio, 39 anni, e il romeno Mihai Lupu, 24 anni, che abita a Ravenna. I due se la caveranno anche se le loro condizioni sono gravi. I feriti hanno ricevuto, nel corso della giornata, anche la visita del Ministro del Lavoro Elsa Fornero.

I tre operai sono tutti dipendenti della Edil Due, la ditta di Ravenna per cui lavorava anche Carpini. Il titolare della società, Nicola Angona, è arrivato al cantiere nella tarda mattinata e ha parlato di «tragica fatalità» descrivendo Muro co-



Torino: il ponteggio delle cadute

me un operaio attento e scrupoloso. La Procura di Torino ha aperto un'inchiesta condotta dal pm Raffaele Guariniello. Nel pomeriggio alcuni sindacalisti hanno effettuato un sopralluogo nella zona dell'incidente. A loro giudizio il crollo può essere stato originato da un cassero male agganciato: «Non c'è nessuna altra spiegazione», ha sostenuto Giuseppe Gallo (Filca-Cisl).

La stessa Filca e la Fillea-Cgil hanno chiesto di chiudere il cantiere ma la ditta incaricata di costruire l'inceneritore, ha solo sospeso le attività per due giorni.

Quello avvenuto a Torino non è stato il solo incidente mortale sul lavoro di ieri. A Milano un egiziano di 41 anni, titolare di un'impresa edile, ha perso la vita precipitando dal quarto piano di un palazzo. ●



MORIRE DI LAVORO

TORINO, IL MINISTRO FORNERO VISITA I FERITI. INCIDENTE ANCHE A MILANO, VITTIMA UN EGIZIANO

Morte bianca nel cantiere pubblico

Crolla il ponteggio dell'inceneritore: un morto, altri due operai gravi

MAURO RAVARINO

TORINO. Era sul ponteggio insieme al fratello e a un collega, a quaranta metri d'altezza, quando l'impalcatura ha ceduto facendolo precipitare nel vuoto. A niente sono valsi i soccorsi: Cosimo Di Muro è morto sul colpo. Lavorava nel cantiere per la costruzione del nuovo inceneritore di Torino, in località Gerbido. Aveva 47 anni ed era originario di Canosa di Puglia, in provincia di Bari. Da quel ponteggio maledetto, ieri mattina, sono caduti - insieme a tubi di ferro e assi di legno che improvvisamente sono franati - anche il fratello Antonio di 39 anni che, ricoverato nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale Cto, ha riportato una frattura costale, contusioni al polmone e una epatica, e Mihai Lupu, 24 anni di origini rumene, che ha rimediato una frattura alla dodicesima vertebra.

Lupu è residente a Ravenna, dove ha sede la Edil Due, la stessa ditta di cui era dipendente, come caposquadra, Antonio Carpini, morto il 3 marzo nello stesso cantiere in un incidente simile. E proprio le analogie tra le due vicende hanno sollevato numerose polemiche su quella che qualcuno chiama «una morte annunciata». La questione sicurezza è piombata sul tavolo del governo. Ieri, il ministro del Lavoro, Elsa Fornero, ha fatto visita al Cto ai due feriti del Gerbido, pochi giorni dopo aver incontrato, sempre a Torino, uno degli ustionati nel rogo della Lafumet di Villastellone. Al-

l'uscita si è limitata a poche parole: «Non bisogna mai abbassare la guardia e il personalmente, per quanto mi compete, non intendo farlo». Nel pomeriggio, a Milano, un operaio egiziano di 41 anni, titolare di un'impresa edile, è morto dopo esser precipitato da un palazzo di viale Suzzani mentre sistemava il filo della carrucola al quarto piano di uno stabile. «È l'ennesima conferma - ha detto Walter Schiavella, segretario Fillea Cgil - che in Italia abbiamo un'emergenza e riguarda la tutela e la sicurezza sul lavoro. Dimostra che in questo mese non è cambiato nulla. Anzi, il governo ha scelto la strada deregolatoria e l'indebolimento dei controlli».

Secondo i Vigili del fuoco, a far precipitare nel vuoto i tre operai sarebbe stato il cedimento meccanico dell'impalcatura del ponteggio. I tre sono stati visti cadere nel vuoto da un compagno di lavoro che ha dato l'allarme al 118 ed è stato trasportato, a sua volta, in ospedale sotto choc. Sull'incidente, indagano la polizia e gli ispettori del lavoro. Il fascicolo è finito sulla scrivania del pm Guariniello che si sta occupando della morte di Carpini. Al

momento è contro ignoti, in attesa di acquisire ulteriore documentazione. Il titolare della società, Nicola Angona, è arrivato al cantiere nella tarda mattinata: «È stata una tragica fatalità, sono profondamente scosso. Proprio in questi giorni ero nel cantiere con i miei lavoratori per le verifiche della sicu-

rezza e dei materiali. Di Muro lavorava da tempo con noi ed era un lavoratore molto attento».

La Edil Due ha in subappalto alcuni lavori di carpenteria dalla Coposette, una delle tre imprese incaricate nella realizzazione del termovalorizzatore per conto di Trm (Trattamento rifiuti metropolita-

ni), la società pubblica che ha la responsabilità dell'opera ed è controllata dal Comune di Torino con una quota del 96%. Addolorato il sindaco, Piero Fassino: «La mia angoscia è tanto più grande perché nei giorni scorsi erano state condotte scrupolose verifiche su tutte le misure di sicurezza». Ma proprio il carattere pubblico del cantiere ha attirato critiche da sinistra. Locatelli, segretario torinese Prc, invita il Comune a controlli immediati su sicurezza e affidamento degli appalti. Sel, con la consigliere regionale Monica Cerutti, chiede che il committente pubblico assuma provvedimenti.

La situazione dei cantieri torinesi è, in realtà, calda da tempo. Il 13 marzo gli edili avevano incrociato le braccia «per denunciare l'emergenza». Secondo l'Osservatorio di Bologna sono già sette i lavoratori morti in provincia di Torino dall'inizio dell'anno e 11 in Piemonte. E se Antonio Boccuzzi, Pd, invita a «ripristinare le sanzioni legate agli infortuni sul lavoro che hanno avuto un abbassamento generalizzato», Filca-Cisl e Fillea-Cgil hanno chiesto di chiudere il cantiere del Gerbido. La Trm ha sospeso le attività del cantiere per due giorni.

I PRECEDENTI



**3 MARZO
PRECIPITA
DA TRENTA METRI**

Il tre marzo, proprio nel cantiere dell'inceneritore di Torino Gerbido, era morto il caposquadra della Edil Due Antonio Carpini, morto in circostanze simili dopo essere precipitato nel vuoto da un'altezza di 30 metri mentre svolgeva la sua attività



**26 MARZO
ESPLOSIONE
IN FABBRICA**

IL 26 MARZO a Villastellone, in provincia di Torino, a causa di un'esplosione all'interno dello stabilimento della ditta Lafumet, quattro persone sono rimaste ustionate in modo molto grave. I quattro operai hanno subito ustioni di secondo e terzo grado in varie parti del corpo



**23 MARZO
INCIDENTE
CON IL MULETTO**

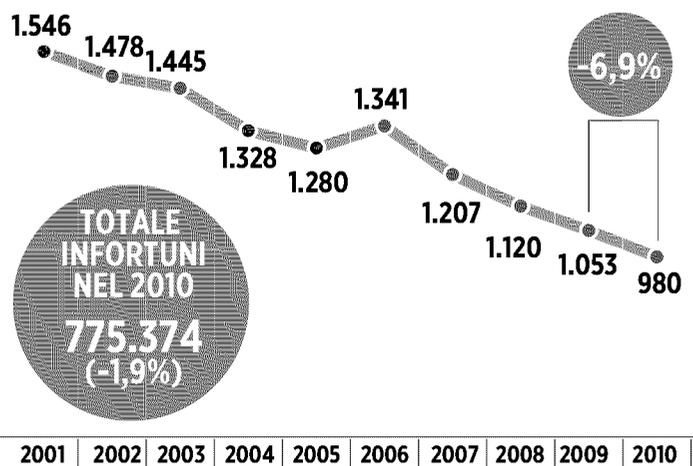
IL 23 MARZO, a Borghetto Santo Spirito in provincia di Savona, Giuseppe Oxilia, titolare dell'omonima ditta che si occupa di imballaggi di lana, è rimasto schiacciato sotto il peso di due grosse balle di lana cadute da un muletto. Inutili i tentativi di soccorso

**DAL 2001 INCIDENTI
SUL LAVORO
IN DIMINUZIONE**

SONO ancora un numero molto elevato ma, negli ultimi dieci anni, le morti bianche sono in calo. Nel 2001, in base ai dati forniti dall'Inail, sono morte sul lavoro 1.546 persone. Nel 2010, invece, il numero delle morti bianche è sceso a 980, in calo del 6,9% rispetto all'anno precedente dove i decessi registrati sono stati 1.053. Ad incidere sulla riduzione delle morti bianche, i passi avanti fatti dalla legislazione in materia di sicurezza sul lavoro. Da registrare, infatti, sempre per il 2010, la riduzione del numero degli incidenti (775.374), in calo dell'1,9% rispetto all'anno precedente

Le morti bianche

Andamento degli infortuni sul lavoro con esito mortale



Fonte: Inail

GRAFICI IL SECOLO XIX / CENTIMETRI

LA POLEMICA

SULLE STESSE IMPALCATURE, DUE TRAGEDIE IN MENO DI UN MESE

I sindacati contro le imprese appaltatrici: «Non diteci che si tratta di fatalità»

IL CASO

TORINO. Due morti e due feriti gravi in meno di un mese. È stato un marzo nero per il cantiere del nuovo termovalorizzatore di Torino, alle porte della città. A due passi da Mirafiori, al Gerbido. Il 3 marzo l'incidente in cui aveva perso la vita il caposquadra Carpini, ieri quello in cui è morto Cosimo Di Muro, che era arrivato in Piemonte dalla Puglia. «Tragica fatalità» ha detto il titolare della Edil Due di Ravenna, Nicola Angona, che subappalta alcuni lavori dalla Coopsette. «Non è una fatalità» ribatte Luigi Antonucci, segretario generale Cgil della provincia di Barletta-Andria-Trani: «Non è possibile nel 2012 morire mentre si lavora, magari in trasferta, lontano da casa e dagli affetti, per sfamare la propria famiglia».

Trasferte e turni pesanti, subappalti e norme di sicurezza non rispettate: sono i punti dolenti. Sugli incidenti indagherà il procuratore Raffaele Guariniello, che guida un pool esperto

sui problemi della sicurezza. Di Muro non era l'unico in trasferta a Torino. «Il grande problema - ha spiegato Giuseppe Gallo (Filca Cisl) - è che i lavoratori devono sopportare turni straordinari e spesso anche viaggi pesanti. Cose che creano in loro molto stress». Ieri, i sindacati hanno effettuato un sopralluogo nel cantiere del Gerbido. La caduta, secondo loro, sarebbe stata causata da un cassero male agganciato. «Da quello che abbiamo visto - ha aggiunto Gallo - non c'è nessuna altra spiegazione. E adesso aspettiamo la magistratura».

Nel frattempo, la Fillea Cgil chiede che per fare chiarezza si fermi il cantiere: «Si valutino la qualificazione dell'impresa, la prevenzione e la formazione dei lavoratori, le responsabilità dell'appaltatore e del committente, l'organizzazione del lavoro». Donata Canta, segretaria generale della Cgil di Torino e Dario Boni, segretario Fillea di Torino si sono rivolti direttamente al ministro Fornero: «La titolare del Welfare ha dichiarato che non intende abbassare la guardia, ce lo dimostri con i fatti. Con misure concrete finalizzate a introdurre forme di miglioramento e controllo, mante-

nendo collegati precariato, lavoro grigio e nero, catena del subappalto».

Il 13 marzo nel giorno dello sciopero degli edili si è svolto anche un incontro in Prefettura a Torino per la

costituzione di un tavolo istituzionale e di un piano straordinario di controlli nei cantieri. «Si dovrebbe andare al lavoro non in guerra» diceva, ieri, sottovoce un collega di Di Muro.

La Trm, società che sta realizzando l'inceneritore, ha deciso di sospendere le attività per due giorni. «L'incidente desta particolare sconcerto in quanto proprio in queste settimane, a seguito dell'infortunio mortale avvenuto all'inizio di marzo, erano stati intensificati controlli sulle lavorazioni in quota sui casseri. In particolare, tutti i lavoratori operanti in quella zona sono stati coinvolti in un ulteriore specifico corso di formazione che si è concluso circa 10 giorni fa. I materiali (certificati dal ministero) sono stati nuovamente sottoposti a verifica».

Atteso da oltre dieci anni e contestato duramente dagli ambientalisti e dal Movimento 5 stelle, l'impianto del Gerbido sarà uno dei più grandi d'Europa ed entrerà in funzione nel 2014.

M. RAV.

LA CGIL

«Nel 2012 non si può morire mentre si lavora lontano dagli affetti per portare qualche soldo a casa»



VITTIME SUL LAVORO

DI MURO AVEVA 47 ANNI

DUE FERITI GRAVI

Nell'incidente è rimasto coinvolto anche il fratello della vittima, 39 anni, assieme a un rumeno 24enne

Operaio di Canosa muore nel cantiere

Torino, nello stesso sito il 3 marzo perse la vita un andriese

PAOLO PINNELLI

● **CANOSA.** Sono caduti in tre per 40 metri insieme a tubi di ferro e assi di legno che improvvisamente hanno ceduto sotto i loro piedi. Lo schianto è stato fatale per **Cosimo Di Muro**, operaio edile di 47 anni di Canosa. L'uomo stava lavorando in un cantiere di costruzione dell'inceneritore di Torino, a Grugliasco, nello stesso cantiere dove lo scorso 3 marzo era morto, in un incidente dalle dinamiche simili, il 42enne caposquadra andriese **Antonio Carpini**.

Secondo quanto ricostruito dagli investigatori, sul ponteggio con Cosimo Di Muro c'erano il fratello **Antonio**, di 39 anni, e il romeno **Mihai Lupu**, 24 anni, che abita a Ravenna. Improvviso il cedimento e il volo. Inutili i soccorsi per Cosimo mentre gli altri due operai sono stati trasferiti con l'elicottero al Cto di Torino dove sono sotto osservazione. Il più grave tra i due è Antonio Di Muro che ha riportato una contusione polmonare e una epatica e numerose fratture. I feriti hanno ricevuto anche la visita del ministro del Lavoro **Elsa Fornero**.

I tre operai sono tutti dipendenti della Edil Due, la ditta di Ravenna per cui lavorava anche l'andriese Carpini. Il titolare della società è arrivato al cantiere nella tarda mattinata: «È stata - ha detto - una tragica fatalità. Cosimo Di Muro lavorava da tempo con noi ed era un lavoratore molto scrupoloso e attento». L'uomo è stato sentito dai funzionari dello Spesal che indagano sull'accaduto insieme alla Polizia. Per i vigili del fuoco il crollo dell'impalcatura è avvenuto per un «cedimento meccanico». La procura di Torino ha aperto un'inchiesta condotta dal pm **Raffaele Guariniello**. Al momento il fascicolo è contro ignoti, in attesa di acquisire altra documentazione.

«Non c'è nessuna altra spiegazione - ha detto **Giuseppe Gallo** della Filca-Cisl piemontese - che un incidente avvenuto con queste modalità». Le stesse Filca e la Fillea-Cgil hanno chiesto di chiudere il cantiere: «I due incidenti riguardano la stessa opera, la stessa impresa e, segnale inquietante, sono avvenuti sempre di sabato». La Trm, società incaricata di costruire l'inceneritore, ha sospeso le attività per due giorni e si è detta sconcertata dall'accaduto

«proprio in queste settimane, a seguito dell'infortunio mortale avvenuto all'inizio di marzo, erano stati intensificati controlli sulle lavorazioni in quota sui casseri».

«Ancora di una morte sul lavoro che sconvolge il nostro territorio a meno di un mese da un'altra tragedia - ha detto invece **Luigi Antonucci** della Cgil Bat - provocano dolore e ci riempiono di tanta rabbia perché non è possibile nel 2012 morire mentre si lavora, magari in trasferta, lontano da casa e dagli affetti, per sfamare la propria famiglia. Non può essere sempre colpa del caso o pensare ad una tragica fatalità. È arrivato il momento di avviare una seria politica di controlli nei posti di lavoro».

Cosimo Di Muro avrebbe compiuto a breve 48 anni; lascia la moglie **Maddalena Masotina** e le due figlie **Stefania** di 22 anni e **Valentina** di 15. I suoi parenti e quelli di suo fratello Antonio, appena appresa la tragedia, sono partiti da Canosa per Torino.

La moglie dell'operaio deceduto avrebbe dovuto recarsi a Rimini, dove lavora in un ristorante come aiuto cuoco. Invece ha dovuto raggiungere il capoluogo piemontese, per un triste e doloroso viaggio senza speranza.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Le reazioni

“Un'altra Thyssen stavolta tra gli edili”

STEFANO PAROLA

«CHIUDERE immediatamente il cantiere, è una strage continua», chiedono in coro i sindacati. Non per due giorni, ma fino a quando non sarà fatta chiarezza e non saranno ripristinate le condizioni di sicurezza. Perché, dicono i rappresentanti dei lavoratori, è assurdo che nello stesso cantiere e nella stessa ditta avvenga per due volte lo stesso incidente, per di più sempre di sabato. E poi perché l'escalation è inquietante.

DARIO Boni, segretario della Fillea-Cgil di Torino, ha fatto i conti: «Otto morti sul lavoro in cinque mesi, più quattro feriti gravi». La spirale si è iniziata il 5 ottobre, con un imprenditore di Bollengo schiacciato dalla lastra di marmo. Poi tre operai caduti il 7 ottobre alla Pinacoteca Agnelli, il 27 gennaio a Baldissero Canavese e il 3 marzo al cantiere del Gerbido, un ingegnere e un cantoniere investiti da un tir sulla Torino-Aosta l'8 marzo, un tecnico folgorato a Chivasso. Lunedì l'elenco poteva allungarsi con lo scoppio alla Lafumet di Villastellone, con quattro ustionati gravi.

Dice Boni che «forse questi morti non fanno notizia come l'incendio alla ThyssenKrupp, ma otto in cinque mesi sono un'emergenza altrettanto grave, che non si può sottovalutare». Per questo, sia lui sia la segretaria della Camera del lavoro di Torino, Donata Canta, chiedono più attenzione al ministro Fornero: «Ha dichiarato che non intende abbassare la guardia, ce lo dimostri con i fatti: con misure concrete finalizzate a introdurre forme di miglioramento e controllo, che tengano legati temi come precariato, lavoro grigio e nero, catena del subappalto, massimo ribasso, tutela della salute e sicurezza».

Quando 20 giorni fa Antonio Carpinì volò giù dall'inceneritore la Fillea-Cgil, la Filca-Cisl e la Feneal-Uil, proclamarono uno sciopero per denun-

ciare l'emergenza. Lo stesso giorno i tre sindacati chiesero un piano straordinario di controlli nel Torinese. Con l'incidente di ieri si torna al punto di partenza: «La Prefettura chiude quel cantiere», insiste Antonio Castaldo, segretario della Filca-Cisl Torino. E propone: «Serve un nostro rappresentante che su tutto il ciclo verifichi le condizioni di sicurezza, proprio come accadde per le Olimpiadi». Questo perché, dice, «è incredibile che un incidente del genere possa ripetersi. Probabilmente non è stata fatta sufficiente formazione ai lavoratori. Sulla gestione di quel cantiere erano stati presi degli accordi, che poi non sono stati rispettati».

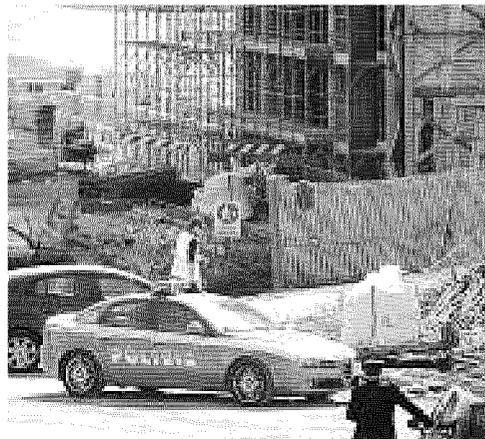
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'appello dei sindacati che chiedono di sospendere la costruzione del termovalorizzatore

“Otto morti in appena cinque mesi siamo di fronte a un'altra Thyssen”

Canta (Cgil):
“Dal ministro belle parole, però servono interventi più mirati”

Castaldo (Cisl):
“Non sono stati rispettati i patti sulla gestione dell'opera”



AL GERBIDO
Il cantiere per l'inceneritore si trova alla periferia di Torino, al confine con il comune di Grugliasco

L'escalation: otto morti in cinque mesi

5 ottobre 2011

BOLLENGO
Giulio Annese (33 anni)
Muore schiacciato da una lastra di marmo

7 ottobre 2011

TORINO
Ioan Puscas (41 anni)
Muore cadendo da un ponteggio alla Pinacoteca Agnelli

27 gennaio 2012

BALDISSERO CANAVESE
Alessandro Paglia (31 anni)
Muore cadendo da dieci metri durante la ristrutturazione di un ristorante

3 marzo 2012

TORINO
Antonio Carpinì (42 anni)
Muore cadendo da 30 metri da un ponteggio del cantiere dell'inceneritore del Gerbido

8 marzo 2012

IVREA
Salvatore Parco (35 anni) e Alfredo Ciofoli (42 anni)
Muoiono investiti da un tir in un cantiere dell'autostrada

23 marzo 2012

CHIVASSO
Alfonso Chirichiello (51 anni)
Muore folgorato in un cantiere edile

31 marzo 2012

TORINO
Cosimo Di Muro (47 anni)
Muore precipitando da 30 metri nel cantiere dell'inceneritore del Gerbido



La Commissione infortuni nei cantieri a rischio

Sopralluogo dopo Villastellone: i senatori anche al Gerbido

Reazioni

ELENA LISA

Due incidenti sul lavoro in una settimana, due visite del ministro Fornero al Cto. La politica non può non vedere il caso Torino. E domani ci sarà un incontro in Prefettura con gli ispettori della Commissione Infortuni del Senato, convocata dopo il rogo di lunedì a Villastellone ma ora costretta a occuparsi a largo raggio di una catena di incidenti che sembra colpire la città con accanimento sempre più frequente. Ci sarà anche Antonio Bocuzzi, deputato del Pd e sopravvissuto all'incendio della Thyssen. «Ho chiesto ai colleghi senatori di fare un sopralluogo al Gerbido - spiega - In quel cantiere era già morto un

operaio il 3 marzo: due incidenti in così poco tempo non possono essere un caso. Con il ministro che ha preceduto la Fornero si sono abbassate le sanzioni per le aziende che non rispettano le norme. E' ora di ripristinarle, in questo mondo del lavoro che vorrebbe correre alla velocità della luce, ma che spesso e volentieri vive in condizioni da età della pietra».

Il sindaco

Ad aver commissionato i lavori per il termovalorizzatore del Gerbido è il Comune. Il vicesindaco Tom Dealessandri aveva promesso che la tragedia del 3 marzo non si sarebbe ripetuta. Ieri Fassino ha detto di essere «profondamente addolorato». «La mia angoscia - ha proseguito il sindaco - è tanto più grande perché nei giorni scorsi erano state condotte scrupolose verifiche su tutte le misure di sicurezza previste dalla legge per la tutela sui luoghi di lavoro».

Gerbido, Villastellone, anco-

ra Gerbido. Se le cifre dell'anno scorso sugli incidenti e sulle morti bianche preoccupavano - 19 decessi in provincia in un anno - quelle aggiornate spaventano: 8 negli ultimi cinque mesi.

I sindacati

La richiesta di Cgil, Cisl e Uil è interrompere subito i lavori al Gerbido. Quella dei partiti è più articolata. Va da «si devono accertare le responsabilità» a «bisogna smettere di parlare di fatalità».

«Chiediamo a Fassino - dice Antonio Castaldo, direttore della Filca Cisl - di bloccare il cantiere. Difficile imputare l'accaduto a una distrazione degli operai. Sono precipitati in tre, il problema è nei ponteggi». I cedimenti di struttura, secondo la Federarchitetti, sono tra le prime cause di incidenti mortali nel settore edile. Lo ha ribadito, con l'Anmil, l'associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro, in occasione della terza giornata nazionale per la sicurezza nei cantieri, ancora pochi giorni fa, il 30 marzo. Ma «localizzando» il fenomeno

delle morti bianche a Torino, si scoprono che le cause possono essere anche altre.

Sempre di sabato

«Entrambi gli incidenti mortali al Gerbido - spiega Dario Boni, segretario Fillea Cgil - sono accaduti di sabato e non è un caso. Agli operai si chiede di lavorare sempre di più: straordinari senza tutele, senza contratti, senza sicurezze. Perché è qui che la crisi si è fatta più sentire e si è abbattuta sui lavoratori».

Eppure, proprio a Torino, gli scandali nell'edilizia non sembrano passare sotto silenzio. «E' vero - dice Boni - il punto è che si parla, poi non si fa nulla. Nel 2010, con Provincia, Comune e Regione abbiamo siglato un protocollo per la salute e la sicurezza nei cantieri: al primo posto c'era l'istituzione di una task force di vigili, carabinieri, polizia e ispettori che si muovesse, non solo su segnalazione, nei luoghi di lavoro. Al secondo, la riduzione degli appalti al ribasso per aggiudicarsi la gara. Quel protocollo è rimasto chiuso in un cassetto».

BOCCHETTI (PD)

«Due incidenti in così poco tempo non possono essere un caso»

«Sono addolorato e angosciato perché nei giorni scorsi sono state controllate tutte le misure di sicurezza»

Piero Fassino
sindaco
di Torino



«Difficile pensare a una distrazione sono caduti in tre Il problema è nei ponteggi»

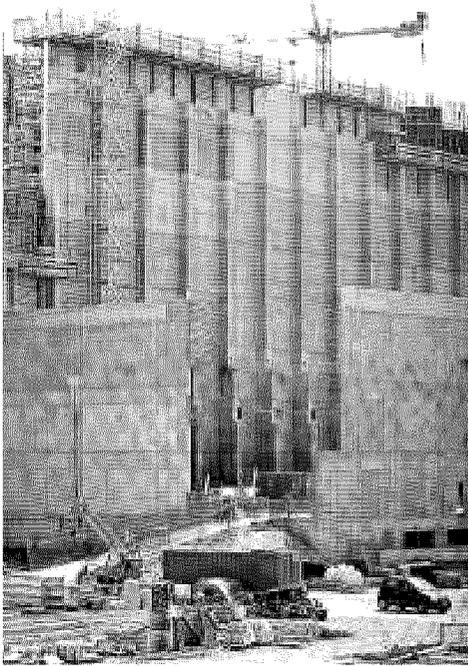
Antonio Castaldo
segretario
Filca Cisl



«Accade sempre di sabato e non è un caso perché si chiede agli operai di lavorare sempre di più»

Dario Boni
segretario
Fillea Cgil





Un volo di 35 metri
L'impressionante «bastione» dove lavoravano i tre operai caduti da un'altezza di circa 35 metri a causa del distacco del cassero che li sosteneva



VIRGILIO
Torino

Cerca in città

I sindacati in coro: "Fermate il cantiere"

Publicato il 1 Apr 2012 06:03 Fonte: La Repubblica Torino

 [Stampa Notizia](#)



L'allarme di Cgil e Cisl: "Otto morti in cinque mesi, in Piemonte siamo di fronte a un'altra Thyssen, stavolta nel campo dell'edilizia" di STEFANO PAROLA "Chiudere immediatamente il cantiere", chiedono in coro i sindacati. Non per due giorni, ma fino a quando non sarà fatta chiarezza e non saranno ripristinate le condizioni di sicurezza. Perché, dicono i rappresentanti dei lavoratori, è assurdo che nello stesso cantiere e nella stessa ditta avvenga per due

volte lo stesso incidente, per di più sempre di sabato. E poi perché l'escalation è inquietante. Dario Boni, segretario della Fillea-Cgil di Torino, ha fatto i conti: "Otto morti sul lavoro in cinque mesi, più quattro feriti gravi". La spirale è iniziata il 5 ottobre, con un imprenditore di Bollengo schiacciato dalla lastra di marmo. Poi tre operai caduti il 7 ottobre alla Pinacoteca Agnelli, il 27 gennaio a Baldissero Canavese e il 3 marzo al cantiere del Gerbido, un ingegnere e un cantoniere investiti da un tir sulla Torino-Aosta l'8 marzo, un tecnico folgorato a Chivasso. Lunedì l'elenco poteva allungarsi con lo scoppio alla Lafumet di Villastellone, con quattro ustionati gravi. Dice Boni che "forse questi morti non fanno notizia come l'incendio alla ThyssenKrupp, ma otto in cinque mesi

[+ LEGGI TUTTO - VAI ALL'ARTICOLO ORIGINALE](#)

NOTIZIE CORRELATE

- [▶ I sindacati in coro: "Fermate il cantiere"](#)
- [▶ Morti bianche/ Fillea-Cgil: Fermo subito cantiere inceneritore](#)
- [▶ Torino, esplosioni in fabbrica quattro ustionati gravi](#)

ARCHIVIO PRIMO PIANO



30 Mar 2012 15:38
Secondo trapianto madre-figlio. Espianto di rene alle Molinette



30 Mar 2012 10:25
Trasporti gratis dentro la Ztl: sperimentazione in centro. Mappa



29 Mar 2012 15:14
No Tav contro le violenze delle forze dell'ordine: venti fascicoli

[+ VAI ALL'ARCHIVIO](#)

[PROMOZIONI](#)

[OFFERTE](#)

[+ GUARDA TUTTE LE PROMOZIONI](#)

TORINO. Fornero dai superstiti in ospedale

Giù dal ponteggio alto 40 metri: un morto, due feriti

In marzo altro incidente fatale Una vittima ieri anche Milano

TORINO

Sono precipitati in tre per 40 metri insieme a tubi di ferro e assi di legno che improvvisamente hanno ceduto sotto ai loro piedi. La caduta è stata fatale per Cosimo Di Muro, operaio edile di 47 anni residente a Canosa di Puglia (Bari), ennesima vittima sul lavoro in quello che ormai pare diventato uno stillicidio quotidiano. L'uomo stava lavorando al cantiere di costruzione dell'inceneritore di Torino, dove il 3 marzo scorso era morto, in un incidente dalle dinamiche simili ma non analoghe un altro operaio, il caposquadra Antonio Carpini.

Sul ponteggio con Di Muro c'erano il fratello Antonio, 39 anni, e il romeno Mihai Lupu, 24 anni, che abita a Ravenna. I due se la caveranno anche se le loro condizioni sono gravi. I feriti hanno ricevuto, nel corso della giornata, anche la visita del Ministro del Lavoro Elsa Fornero.

I tre operai sono tutti dipendenti della Edil Due, la ditta di Ravenna per cui lavorava anche Carpini. Il titolare della società, Nicola Angona, è arrivato al cantiere nella tarda mattinata e ha parlato di «tragica fatalità» descrivendo Muro co-



Torino: il ponteggio delle cadute

me un operaio attento e scrupoloso. La Procura di Torino ha aperto un'inchiesta condotta dal pm Raffaele Guariniello. Nel pomeriggio alcuni sindacalisti hanno effettuato un sopralluogo nella zona dell'incidente. A loro giudizio il crollo può essere stato originato da un cassero male agganciato: «Non c'è nessuna altra spiegazione», ha sostenuto Giuseppe Gallo (Filca-Cisl).

La stessa Filca e la Fillea-Cgil hanno chiesto di chiudere il cantiere ma la ditta incaricata di costruire l'inceneritore, ha solo sospeso le attività per due giorni.

Quello avvenuto a Torino non è stato il solo incidente mortale sul lavoro di ieri. A Milano un egiziano di 41 anni, titolare di un'impresa edile, ha perso la vita precipitando dal quarto piano di un palazzo.●



Operai cadono dal ponteggio, un morto

Volo di 40 metri in cantiere nel Torinese, dove il 3 marzo ci fu un incidente analogo

TORINO - Ancora un incidente sul lavoro nel torinese: tre operai che stavano lavorando al cantiere dell'inceneritore del Gerbido a Grugliasco (To) sono caduti da un ponteggio, da un'altezza di circa 40 metri. Uno degli operai, il 47enne Cosimo Di Muro di Canosa di Puglia, ha perso la vita, pare a causa del cedimento del ponteggio. A precipitare con lui da 40 metri sono stati anche suo fratello di 39 anni e un giovane romeno di 24 anni, residente a Ravenna. I feriti si trovano in osservazione nel reparto grandi traumi del pronto soccorso dell'ospedale Cto: il 39enne ha riportato fratture costali, una contusione polmo-

nare ed epatica e una frattura dei processi trasversi lombari, mentre il giovane romeno ha una frattura composta alla 12esima vertebra. In tarda mattinata hanno ricevuto la visita del ministro del Lavoro, Elsa Fornero che si è informata sulle loro condizioni. Sono tutti dipendenti di una ditta di Ravenna, pare la stessa per cui lavorava il caposquadra Antonio Carpini, morto nello stesso cantiere e in circostanze simili lo scorso 3 di marzo.

«Sono profondamente addolorato per l'incidente mortale» ha detto in una nota il sindaco di Torino, Piero Fassino. «La mia angoscia è tanto più grande perché nei

giorni scorsi erano state condotte scrupolose verifiche su tutte le misure di sicurezza previste dalla legge per la tutela sui luoghi di lavoro».

«E' l'ennesima conferma che se in Italia abbiamo un'emergenza è quella che riguarda la tutela e la sicurezza sul lavoro - ha detto Walter Schiavella, segretario nazionale Fillea Cgil -. Nello stesso cantiere il 3 marzo scorso - ricorda il sindacalista - mentre 30mila edili protestavano in piazza per richiamare il governo a intervenire anche sulla sicurezza, era deceduto un altro operaio con le stesse modalità della tragedia di oggi: questo è inaccettabile anche perché accade in un cantiere pubblico».

Chiedono che per fare chiarezza sulla vicenda "si fermi il cantiere" in una nota Donata Canta, segretaria generale della Cgil di Torino e Dario Boni, segretario generale della Fillea di Torino. «Il ministro Fornero - sottolineano Canta e Boni - ha dichiarato che non intende abbassare la guardia, ce lo dimostri con i fatti: con misure concrete finalizzate operativamente a introdurre forme di miglioramento e controllo, mantenendo collegati precariato, lavoro grigio e nero, catena del subappalto, massimo ribasso e tutela della salute e sicurezza» concludono, ricordando che negli ultimi cinque mesi in incidenti sul lavoro otto persone hanno perso la vita.



Operai a lavoro in un cantiere

IL FATTO

Giù dal quarto piano, muore edile

MILANO - Il titolare di un'impresa edile, un cittadino egiziano di 41 anni, è morto a Milano cadendo dal quarto piano di un palazzo. L'uomo, assieme ad altri tre operai, stava ristrutturando un appartamento in uno stabile di via Suzzani, nella zona nord della città. Secondo le prime ipotesi, il 41enne avrebbe perso l'equilibrio mentre stava sistemando il cavo di una carrucola usata per realizzare i lavori, precipitando dal balcone. Trasportato in codice rosso al Niguarda, è morto poco dopo le 15.



Giù dal ponteggio. Un morto

Seconda tragedia in un mese. Una vittima anche a Milano

TORINO - Sono caduti in 3 per 40 metri insieme a tubi di ferro e assi di legno che improvvisamente hanno ceduto sotto ai loro piedi. Lo schianto a terra è stato fatale per **Cosimo Di Muro**, operaio edile di 47 anni residente a Canosa di Puglia (Bari), ennesima vittima sul lavoro in quello che ormai pare diventato uno stillicidio quotidiano. L'uomo stava lavorando al cantiere di costruzione dell'inceneritore di Torino, dove il 3 marzo era morto, in un incidente dalle dinamiche simili, il caposquadra **Antonio Carpini**. Sul ponteggio con Di Muro c'erano il fratello Antonio, 39 anni, e il romeno Mihai Lupu, 24 anni, che abita a Ravenna. I due se la caveranno: sono ricoverati all'ospedale "Cto" di Torino. Il più grave tra i due è l'italiano, che ha riportato una contusione polmonare e una epatica oltre a numerose fratture. I feriti hanno ricevuto, nel corso della giornata, anche la visita del ministro del Lavoro **Elsa Fornero**.

I 3 operai sono tutti dipendenti della "Edil Due", la ditta di Ravenna per cui lavorava anche Carpini. Il titolare della società, **Nicola Angona**, è arrivato al cantiere nella tarda mattinata: «E' stata - ha detto - una tragica fatalità. Sono profondamente scosso. Proprio in questi giorni ero nel cantiere con i miei lavoratori in occasione delle verifiche sulla sicurezza e sui materiali». Angona è stato sentito dai funzionari dello Spresal dell'Asl di zona, che indagano sull'accaduto insieme alla polizia. I Vigili del fuoco, intanto, hanno stabilito che il crollo è avvenuto a causa di un cedimento meccanico. La procura di Torino, come da prassi, ha aperto un'inchiesta.

Nel pomeriggio alcuni sindacalisti hanno effettuato un sopralluogo nella zona dell'incidente; sostengono che il crollo sia stato originato da un cassero male agganciato: «Non c'è nessuna altra spiegazione - dice **Giuseppe Gallo** (Filca-Cisl) che un incidente avvenuto con queste modalità». Le stesse Filca e la Fillea-Cgil hanno poi chiesto di chiudere il cantiere: «I due incidenti riguardano la stessa opera, la stessa impresa e, segnale inquietante, sono avvenuti sempre di sabato». La Trm, società incaricata di costruire l'inceneritore, ha sospeso le attività del cantiere per 2 giorni. In una nota, si è detta sconcertata da quanto accaduto «in quanto proprio in queste settimane, a seguito dell'infortunio mortale avvenuto all'inizio di marzo, erano stati intensificati controlli sulle lavorazioni in quota sui casseri».

Quello avvenuto a Torino non è stato il solo incidente mortale sul lavoro di ieri. A Milano un egiziano di 41 anni, titolare di un'impresa edile, ha perso la vita precipitando dal quarto piano di un palazzo.



L'impalcatura dalla quale sono caduti tre operai: uno di loro è morto (foto ANSA)

Ragazzo disabile aggredito dai compagni In due gli spengono la sigaretta sulle labbra

VERONA - Bulli da due soldi, che se la sono presa con il compagno di scuola più debole, e probabilmente avranno riso quando porgendogli apposta una sigaretta al contrario gliel'hanno spenta sulle labbra. Un episodio grave, avvenuto all'uscita di un istituto superiore della provincia di Verona. La vittima, affetta da sindrome di Williams - malattia rara responsabile di un ritardo mentale che rende chi ne è affetto molto socievole ed estroverso, anche con gli estranei - ha riportato una bruciatura per la quale ha avuto una prognosi di alcuni giorni. I mini-aguzzini, di 13 e 15 anni, sono stati denunciati dai carabinieri alla Procura dei minori per lesione aggravata in concorso. Il ragazzo che aveva subito la cattive-

ria inizialmente non voleva neppure confessare l'episodio alla madre; quando gli era stato chiesto il motivo di quel livido aveva risposto di essere caduto con la bicicletta. Ma altri suoi compagni di scuola, infastiditi dall'atteggiamento dei due bulli, lo hanno convinto a raccontare tutto agli insegnanti, i quali hanno riferito la cosa alla famiglia che ha sporto denuncia. I ragazzi denunciati, due italiani, hanno alle spalle storie familiari difficili, entrambi figli di genitori separati. Quando sono stati accompagnati in caserma, sulle prime hanno mostrato di non capire la gravità del gesto che gli veniva contestato. «Volevamo solo scherzare, non volevamo fargli del male...» si sarebbero giustificati con i carabinieri.



Cadono dai ponteggi: morti

Due vittime nei cantieri in due distinti incidenti



PROTESTA

«Occupiamo piazza Affari»

MILANO - Far cadere il Governo di Mario Monti che «esegue la volontà di banche e padroni» e «prosegue le politiche liberiste anti-popolari di Berlusconi». Ma anche criticare il Pd «che sostiene l'esecutivo» e spostare «l'asse della Cgil dal modello tedesco all'intangibilità dell'art.18». Questi gli obiettivi dichiarati di migliaia di persone - lavoratori, pensionati, studenti, militanti dei centri sociali e del movimento No-Tv e perfino non pochi bambini a significare visibilmente una iniziativa pacifica - scesi in piazza ieri pomeriggio a Milano nel corteo «Occupiamo Piazza Affari». Un lungo serpentone è partito verso le 14.30 da piazza Medaglie d'Oro verso il centro della città e fino alla sede della Borsa Italiana, simbolo «del capitale e del profitto, la cui logica è l'impoverimento delle popolazioni europee». Lungamente contestato il presidente Napolitano, il cui nome era accostato a Monti negli slogan di protesta.

TORINO - Sono caduti in tre per 40 metri insieme a tubi di ferro e assi di legno che improvvisamente hanno ceduto sotto ai loro piedi. Lo schianto a terra è stato fatale per Cosimo Di Muro, operaio edile di 47 anni residente a Canosa di Puglia (Bari), ennesima vittima sul lavoro in quello che ormai pare diventato uno stillicidio quotidiano. L'uomo stava lavorando al cantiere di costruzione dell'inceneritore di Torino, dove lo scorso 3 marzo era morto, in un incidente dalle dinamiche simili ma non analoghe, il caposquadra Antonio Carpini. Sul ponteggio con Di Muro c'erano il fratello Antonio, 39 anni, e il romeno Mihai Lupu, 24 anni, che abita a Ravenna. I due se la caveranno, sotto stretta osservazione dai medici dell'ospedale Cto di Torino. Il più grave tra i due è l'italiano, che ha riportato una contusione polmonare e una epatica oltre a numerose fratture. I feriti hanno ricevuto, nel corso della giornata, anche la visita del Ministro del Lavoro Elsa Fornero. I tre operai sono tutti dipendenti della Edil Due, la ditta di Ravenna per cui lavorava anche Carpini. Il titolare della società, Nicola Angona: «È stata - ha detto - una tragica fatalità. Sono profondamente scosso. Proprio in questi giorni ero nel cantiere con i miei lavoratori in occasione delle verifiche sulla sicurezza e sui materiali. Cosimo Di Muro lavorava da tempo con noi ed

era un lavoratore molto scrupoloso e attento». Angona è stato sentito dai funzionari dello Spresal dell'Asl di zona, che indagano sull'accaduto insieme alla Polizia. I Vigili del fuoco, intanto, hanno stabilito che il crollo è avvenuto a causa di un cedimento meccanico. La procura di Torino, come da prassi, ha aperto un'inchiesta condotta dal pm Raffaele Guariniello. Al momento il fascicolo è contro ignoti, in attesa di acquisire ulteriore documentazione. Nel pomeriggio alcuni sindacalisti hanno effettuato un sopralluogo nella zona dell'incidente; sostengono che il crollo sia stato originato da un cassero male agganciato: «Non c'è nessuna altra spiegazione - dice Giuseppe Gallo (Filca-Cisl) che un incidente avvenuto con queste modalità». Le stesse Filca e la Fillea-Cgil hanno poi chiesto di chiudere il cantiere. La Trm, società incaricata di costruire l'inceneritore, ha sospeso le attività per due giorni. In una nota, si è detta sconcertata «in quanto proprio a seguito dell'infortunio mortale di marzo, erano stati intensificati controlli». Quello a Torino non è stato il solo incidente mortale sul lavoro di ieri. A Milano un egiziano di 41 anni, titolare di un'impresa edile, ha perso la vita precipitando dal quarto piano di un palazzo. L'uomo era intento a sistemare il filo della carrucola quando ha perso l'equilibrio ed è caduto dal balcone.



Due morti sul lavoro a Torino e Milano gli incidenti a distanza di poche ore

Entrambi operai, sono precipitati nel vuoto da un quarto piano e da un ponteggio. Feriti altri due lavoratori

Consiglia 26



ROMA - Due morti e due feriti sul lavoro a distanza di poche ore. Un operaio egiziano di 41 anni ha perso la vita precipitando da un palazzo a Milano. Un altro operaio, Cosimo Di Muro, 47 anni, di Canosa di Puglia (Bari), è deceduto dopo la caduta da un ponteggio dall'altezza di 40 metri nel cantiere per la costruzione del nuovo inceneritore di Torino. Nell'incidente è rimasto ferito il fratello, Antonio, di 39 anni, e il romeno Mihai Lupu, di 24. Entrambi sono ricoverati all'ospedale Cto di Torino. I tre operai, dipendenti di una ditta di Ravenna, sono stati visti cadere nel vuoto da una persona che ha

dato l'allarme e che è stata trasportata a sua volta in ospedale per lo choc.

Milano. L'uomo morto a Milano era il titolare di un'impresa edile ed è caduto mentre era intento a sistemare il filo della carrucola sul balcone al quarto piano di uno stabile in viale Suzzani. Trasportato d'urgenza all'ospedale Niguarda, è deceduto poco dopo il ricovero.

Torino. L'operaio morto a Torino, invece, lavorava per la Edil Due di Ravenna, la stessa azienda di cui era dipendente Antonio Carpinì, il caposquadra morto nello stesso cantiere il 3 marzo. Il titolare della società, Nicola Angona, è arrivato al cantiere nella tarda mattinata dopo essere stato avvertito del secondo tragico incidente. L'inchiesta è condotta dal pm Raffaele Guariniello.

Le cause della caduta. In un primo momento i vigili del fuoco avevano ipotizzato un cedimento meccanico dell'impalcatura del ponteggio. Secondo i sindacati, che hanno effettuato un sopralluogo nel cantiere, la caduta è stata causata da un cassero male agganciato. «Da quello che abbiamo potuto vedere - ha spiegato Giuseppe Gallo (Filca Cisl) - non c'è nessuna altra spiegazione che un incidente avvenuto con queste modalità. E adesso aspettiamo le necessarie verifiche della magistratura». «Il grande problema di questo cantiere - ha concluso Gallo - è che i lavoratori devono sopportare turni straordinari e spesso anche trasferte pesanti per raggiungere il luogo di lavoro, cose che creano loro molto stress».

Cantiere sospeso. La Trm, società che sta realizzando il termovalorizzatore di Torino, ha deciso di sospendere le attività del cantiere per due giorni. «L'incidente di questa mattina - dice la Trm in una nota - desta particolare sconcerto in quanto proprio in queste settimane, a seguito dell'infornuto mortale avvenuto all'inizio di marzo, erano stati intensificati controlli sulle lavorazioni in quota sui casseri. In particolare, tutti i lavoratori operanti in quella zona sono stati coinvolti in un ulteriore specifico corso di formazione che si è concluso circa 10 giorni fa; i materiali (tutti certificati dal Ministero) sono stati nuovamente sottoposti a verifica da parte della stessa ditta costruttrice, la Peri. Inoltre - conclude la nota - le autorità competenti avevano validato le modalità di montaggio effettuando anche dei filmati».

I sindacati: chiudere quel cantiere. «La qualificazione dell'impresa, la prevenzione e la formazione dei lavoratori, le responsabilità dell'appaltatore e del committente, l'organizzazione del lavoro: si faccia chiarezza ma si fermi il cantiere», hanno chiesto Donata Canta, segretaria generale della Cgil di Torino e Dario Boni, segretario generale della Fillea di Torino.

Fassino: provo grande angoscia. «Sono profondamente addolorato per l'incidente mortale. E la mia angoscia è tanto più grande perché nei giorni scorsi erano state condotte scrupolose verifiche su tutte le misure di sicurezza previste dalla legge per la tutela sui luoghi di lavoro» ha detto il sindaco di Torino Piero Fassino.

Fornero in visita ai feriti. Il ministro del Lavoro Elsa Fornero si è recata in mattinata all'ospedale Cto di

Tag

incidente, lavoro, operai

In Primo Piano

ROMA

■ Guasto in centro procreazione
Persi 94 embrioni al S. Filippo Neri

ECONOMIA

■ Monti dalla Cina avverte: «Meglio le tasse che finire come la Grecia»

ECONOMIA

■ Evasione, Passera: serve sanzione sociale basta con i furbetti del fisco

SPORT

■ Catania-Milan 0-1/DIRETTA
Alle 20.45 Parma-Lazio

INITALIA

■ Firenze come Cortina: blitz della Finanza
Nel mirino i gioiellieri sul Ponte Vecchio

Le news più lette

DI OGGI DELLA SETTIMANA DEL MESE

- Sei ergastoli per omicidio di Lea Garofalo I killer la sciolsero nell'acido
- Meteo, Pasqua sotto la pioggia Perturbazione sull'Italia da mercoledì
- Due morti sul lavoro a Torino e Milano gli incidenti a distanza di poche ore
- Bancarotta, Fede convocato dai pm Dal Tg4 via anche le meteorine e Zardo
- Berlusconi, blitz forestali a Villa Certosa lavori in giardino senza autorizzazione



Il Messaggero.it su Facebook

Mi piace

Il Messaggero.it piace a 34,843 persone.

PRATO, PAESE SERA.it



Bob



Sergio



Roberto



Stefano



Gianluca



Anna



Amelia



Pietro



Nino



Pia

Plug-in sociale di Facebook

IL MESSAGGERO PER I LETTORI

INIZIATIVE EDITORIALI

Scopri le grandi iniziative de Il Messaggero

GIORNALE CARTACEO

Abbonamenti, Arretrati, Prezzi per l'estero, Consegna a domicilio.

PROFESSIONE LAVORO



ANNUNCI DI LAVORO E CONCORSI

Tante opportunità professionali

Un motore di ricerca ti aiuterà a trovare l'offerta corrispondente al tuo profilo

Torino dove sono stati ricoverati i due operai feriti. Solo pochi giorni fa Elsa Fornero era stata nello stesso ospedale in visita agli operai marocchini rimasti ustionati in uno scoppio nello stabilimento della Lafumet, azienda di servizi per l'ecologia di Villastellone (Torino).

Sabato 31 Marzo 2012 - 14:29 Ultimo aggiornamento: 18:39

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Messaggero.it su Facebook



34,843

LEGALMENTE



ASTE GIUDIZIARIE

Il sito delle vendite giudiziarie all'incanto
Ricerca per Città o per Tribunale



APPALTI

Il sito degli appalti
Ricerca per comune, regione o tipologia

PIEMME



CONCESSIONARIA DI PUBBLICITA'

www.piemmeonline.it
Per la pubblicità su questo sito, contattaci



MUTUI ACQUISTO PRIMA CASA ON LINE

www.settorefinanza.com
Mutui acquisto prima casa, [mutui](#)
consolidamento debiti e liquidità.
Richiedi il mutuo più economico

Caltagirone Editore | Il Mattino | Leggo | Corriere Adriatico | Il Gazzettino | Quotidiano di Puglia | Caltanet | Pubblicità



Società editrice

© 2012 | Il Messaggero - C.F. e P. IVA 05629251009



Sabato
31/03/2012

Libero

Quotidiano.it

[Login](#) | [Registrali](#)

Cerca nel sito:



POLITICA ITALIA ESTERI ECONOMIA BORSA LIBERO PENSIERO CULTURA SCIENZE & TECH SPETTACOLI PERSONAGGI GOSSIP/MODA SPORT

REGIONI MILANO ROMA LAVORO BLOG CASE SALUTE AMBIENTE ANIMALI VIAGGI METEO MOBILE EDITORIALI



LETTERE AL DIRETTORE

Qual è la tua reazione?
Muovi la pedina!


[| Altro](#)

0 COMMENTI
commenta...

Tags & Topics

Regioni

Infortunati: Fillea su operai caduti da ponteggio, e' inaccettabile

Cronaca

Torino, 31 mar. - (Adnkronos) - "E' l'ennesima conferma che se in Italia abbiamo un'emergenza e' quella che riguarda la tutela e la sicurezza sul lavoro". Lo afferma Walter Schiavella, segretario nazionale Fillea Cgil, dopo l'ennesimo incidente sul lavoro in cui questa mattina a Torino, nel cantiere per l'inceneritore, ha perso la vita un operaio e altri due sono rimasti feriti.

"Nello stesso cantiere il 3 marzo scorso - ricorda il sindacalista - mentre 30mila edili protestavano in piazza per richiamare il governo a intervenire anche sulla sicurezza, era deceduto un altro operaio con le stesse modalita' della tragedia di oggi: questo e' inaccettabile anche perche' accade in un cantiere pubblico".

Secondo Schiavella questo "dimostra che in questo mese non e' cambiato nulla come purtroppo da diverso tempo a questa parte. Anzi - aggiunge - si sceglie ancora una volta la strada deregolatoria e dell'indebolimento dei controlli che sembra essere l'unica strada scelta da governo.". Inoltre "non abbiamo ancora avuto alcun segno di attenzione da parte del ministro del Lavoro che, unitariamente, oltre un mese fa abbiamo sollecitato ad aprire un confronto con sindacati del settore ma a quella richiesta di incontro - conclude - non abbiamo ancora avuto risposta".
31/03/2012

0



Registrazione per vedere cosa piace ai tuoi amici.

LASCIA UN COMMENTO

0 di 0 commenti visualizzati

ARTICOLI PIÙ LETTI

BLOG

I SONDAGGI DI **Libero**

Accordo Maroni-Regioni
I clandestini di Lampedusa
verranno "smistati" in tutta Italia.
Secondo voi...

VOTA!